

La proposta Calì (Repubblicani europei) chiede di mettere insieme le forze “Avanti con l'Unione dei Comuni”

FIRENZE - L'area urbana fiorentina è composta da 11 comuni: oltre Firenze, Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, Sesto Fiorentino e Signa. Undici comuni che, in un'area fittamente popolata e in contiguità stretta, significa 11 piani, progetti, documenti di programmazione, piani strutturali, magari in contrasto l'un con l'altro. Una situazione contraddittoria rispetto a un dato di fatto: questo sistema potrebbe, rispettando il principio di razionalizzazione delle risorse, diventare ciò che, nel secondo piano strategico, è chiamato Unione di Co-

muni dell'area urbana fiorentina. E allora, propone Giovanni Calì, esponente del Movimento repubblicani europei, candidato regionale nella lista dell'IdV, “avanti con l'Unione dei Comuni dell'area urbana fiorentina”. “Gli undici comuni - sostiene Calì - diventerebbero così gli attori di una nuova politica di sviluppo economico, sociale e territoriale; un formidabile strumento che aggrega non solo i servizi, ma anche le funzioni”. In soldoni, ciò significa che gli undici comuni “fiorentini” metterebbero in rete e in comune le “politiche”, i loro piani di intervento, in una sola pro-

grammazione territoriale e non come avviene adesso in 11 piani strutturali spesso in contrasto tra loro e di ispirazione localistica e particolaristica. “Il nostro sistema produttivo - prosegue Calì - deve sempre più puntare sul nostro sistema di imprese e sull'innovazione dei nostri prodotti, attraverso la ricerca e la costituzione di una rete. L'Unione dei comuni si occuperebbe inoltre di coniugare lo sviluppo con l'ambiente (certificazioni Ambientali Emas, ISO 14001, Ecolabel per le imprese) e la coesione sociale (società per la salute, occupazione, spazi giovanili, accoglienza)”.

